SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 760-A)

RELAZIONE DELLA 4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(RELATORE DELLA PORTA)

Comunicata alla Presidenza il 14 maggio 1980

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa
dell'Arma dei carabinieri

presentato dal Ministro della Difesa

di concerto col Ministro del Tesoro

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 FEBBRAIO 1980

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1600) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge n. 760, d'iniziativa del Governo, prevede l'aumento degli organici dell'Arma dei carabinieri mediante arruolamento di 2.000 sottufficiali e 3.000 militari di truppa.

In realtà il provvedimento sembra largamente insufficiente nel momento stesso in cui viene formulato e proposto. Inoltre, a me sembra anche che, da una attenta lettura della relazione che accompagna il disegno di legge, si rilevi una certa contraddittorietà: infatti ciò che in termini numerici e di motivazioni ci viene indicato, contraddice nella sostanza le conclusioni cui perviene il provvedimento. Si dice nella relazione che, onde assolvere adeguatamente i sempre più gravosi compiti istituzionali cui è preposta, si rende necessario elevare gli organici dell'Arma dei carabinieri a 25.000 sottufficiali e 75.000 militari di truppa, ma poi ci si accontenta e ci si propone di portare gli organici complessivamente a 84.000 unità. Si giustifica la richiesta dell'organico ottimale di 100.000 unità con argomenti che certamente non possono non essere presi in seria e responsabile considerazione, ma poi si fissa l'organico al tetto degli 84.000 uomini per esigenze di contenimento della spesa pubblica. Su questo punto vanno fatte alcune riflessioni.

Io richiamo l'attenzione degli onorevoli senatori sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in Italia che va certamente assumendo aspetti sempre più allarmanti, mentre la criminalità, sia comune che politica, registra un costante aumento, generando un sempre maggiore turbamento nell'opinione pubblica che ormai dà chiari segni di sfiducia nelle capacità delle istituzioni dello Stato, sì che vengono avviate e realizzate iniziative di autotutela armata da parte di singoli cittadini, di commercianti e di enti privati. Del resto il fenomeno della delinquenza comune, oltre alla gravità che presenta, è anche elemento di innesco della violenza politica e del terrorismo ed è, certo, strettamente connesso al fenomeno della criminalità politica. La delinquenza comune denuncia poi forme di particolare gravità, come le rapine ed i sequestri di persona, ed il dilagare di tali forme di reato è facilitato dalla molteplicità degli obiettivi. Ciò richiede quindi, da parte delle forze dell'ordine, una sempre maggiore capillarità ed incisività nel controllo di tutto il territorio. Non sto inoltre qui a ripetere e ad illustrare le cosiddette manifestazioni della criminalità minore che metodicamente giunge a forme delittuose sempre più gravi. Ma il problema maggiore è quello del terrorismo. Insanguina il Paese, destabilizza e colpisce le istituzioni; uccide; distrugge famiglie, impegna ingenti forze al di là spesso delle umane possibilità. Quanto costa in termini di sicurezza, di tranquillità, di ordinato vivere civile, di fiducia nello Stato e nelle sue istituzioni questa situazione?

E quanto costa tutto questo in termini monetari alle casse dello Stato? Non costa più di quanto verrebbe a costare l'aumento dell'organico dell'Arma dei carabinieri se esso fosse portato a 100.000 uomini, come dice il Governo, per mettere l'Arma stessa in grado di assolvere i suoi compiti veramente in modo da dare al Paese quella sicurezza e quella tranquillità che viene richiesta sempre con maggiore insistenza? Anche in altre occasioni ho richiamato l'attenzione del Senato e del Governo sullo stesso problema: specie quando abbiamo esaminato, dibattuto ed approvato la legge sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma ed il bilancio di previsione per il 1980 della Difesa.

Io credo che questo sia il punto su cui meditare seriamente e fare una riflessione in positivo.

Ora, qual è la portata del disegno di legge?

L'attuale organico dell'Arma dei carabinieri è di 79.000 unità, come fissato dalla legge

11 febbraio 1970, n. 56; ed è, per le considerazioni precedenti, del tutto insufficiente a fronteggiare i complessi compiti istituzionali. Nel tentativo di adeguare l'Arma ai compiti e di alleviare i gravosi disagi degli uomini l'organico viene portato ad 84.000 unità con il reclutamento di 2.000 sottufficiali e 3.000 militari di truppa. L'aumento globale di 5.000 unità, ripartendo l'incremento tra i vari gradi avverrà (articolo 2) gradualmente, nell'arco di quattro anni. Ma per ragioni di bilancio in pari tempo sarà ridotto l'arruolamento di carabinieri ausiliari in servizio di leva ed a ciò si provvederà con un apposito provvedimento legislativo di variazione al bilancio.

La gradualità del reclutamento è chiaramente indicata sia per ogni singolo anno sia per i vari gradi dalla tabella annessa al disegno di legge. Ma a questo punto si presenta un altro interrogativo: l'aumento dell'organico di 5.000 unità non dovrebbe comportare anche l'aumento degli ufficiali, visto che i 5.000 in più sono militari di truppa e sottufficiali?

Ho già esposto le ragioni per le quali il provedimento non soddisfa: tuttavia le preminenti esigenze dell'urgenza e le immediate necessità dell'Arma sono tali che se ne impone l'approvazione, nonostante le insufficienze.

Resta la validità delle considerazioni che si sono premesse. Ma, se il Governo e noi vogliamo veramente mettere l'Arma dei carabinieri in condizione di assicurare la stabilità, l'ordine e la sicurezza democratica nel Paese dobbiamo prendere decisioni di spessore diverso da quella che stiamo varando.

È stata approvata la spesa di centinaia di miliardi per la fame nel mondo: un impegno di spesa imprevisto, che comunque non discuto minimamente. Si vorrà approvare anche quella spesa di qualche decina di miliardi che è stata riconosciuta necessaria — oltre a quella prevista dal disegno di legge — per mettere l'Arma benemerita nelle condizioni che lo stesso Governo, nella sua relazione, ha ritenuto di indicare?

Si tratta di un problema di volontà politica sul quale, mentre a nome della Commissione propongo l'approvazione del disegno di legge, invito il Senato a impegnare la prossima attività del Governo, per il seguito che il presente provvedimento dovrà avere.

DELLA PORTA, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore MANCINO)

19 marzo 1980

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole, osservando tuttavia che il periodo di quattro anni previsto nell'articolo 2 per il completamento degli organici, appare troppo lungo rispetto alle indifferibili esigenze cui l'aumento degli organici intende far fronte.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(Estensore GIACOMETTI)

18 marzo 1980

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza esprime parere favorevole.

Si invita peraltro la Commissione di merito a voler valutare la possibilità di inserire una apposita norma che renda esplicito il legame (indicato nella relazione illustrativa al disegno di legge e confermato nel corso dell'esame) tra la copertura degli oneri derivanti dall'iniziativa per l'anno 1980 e le disponibilità emergenti sul Capitolo 4502 in ragione del mancato reclutamento di carabinieri ausiliari. In tal senso, ad esempio, si potrebbe a parziale modifica di quanto proposto col secondo comma dell'articolo 72 del disegno di legge che reca il bilancio di previsione dello Stato per il 1980 (Senato n. 293/A) procedere ad una rideterminazione — in senso riduttivo — del contingente numerico degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, compensativa della maggiore spesa recata dall'ampliamento degli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa. Si renderebbe in tal modo esplicito il vincolo di bilancio che è a fondamento della clausola di copertura.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Gli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri sono stabiliti come segue:

— sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio	600
— marescialli d'alloggio maggiori e aiutanti di battaglia	3.500
— marescialli d'alloggio capi . .	3.900
— marescialli d'alloggio ordinari	3.900
— brigadieri e vicebrigadieri . .	10.100
— appuntati, carabinieri scelti, carabinieri e allievi carabinieri . .	62.000
totale . . .	84.000

Nell'organico dei marescialli d'alloggio maggiori e aiutanti di battaglia sono compresi 300 marescialli maggiori nominati a cariche speciali previste dall'articolo 7 della legge 2 giugno 1936, n. 1225.

Art. 2.

Gli organici di cui all'articolo 1 sono raggiunti in un periodo di 4 anni come indicato nell'annessa tabella.

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 11.850 milioni per l'anno finanziario 1980, si fa fronte con gli stanziamenti del capitolo 4502 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anzidetto anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

TABELLA

GRADI	Organici alla data del 1° gennaio			
	1980	1981	1982	1983
— Sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio	600	600	600	600
— Aiutanti di battaglia e marescialli maggiori	3.275	3.350	3.425	3.500
— Marescialli capi	3.560	3.675	3.785	3.900
— Marescialli ordinari	3.560	3.675	3.785	3.900
— Brigadieri e vicebrigadieri . . .	9.500	9.700	9.900	10.100
— Appuntati, carabinieri scelti, carabinieri e allievi carabinieri . .	59.750	60.500	61.250	62.000
Totale . . .	80.245	81.500	82.745	84.000